L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DT IV - LAZIO E ABRUZZO

COMUNICATO STAMPA

ROMA: SCOPERTA FRODE NEL SETTORE DEI PRODOTTI PETROLIFERI PER CIRCA 15 MILIONI DI EURO

Roma, 22 Giugno 2021 – I funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) in servizio presso la sezione Antifrode e Controlli dell'Ufficio delle Dogane di Roma 1, a seguito di una lunga attività di analisi, hanno concluso una verifica nei confronti di una società con sede legale fittizia nel Comune di Roma, nell'ambito di una più vasta attività di controllo che stanno svolgendo congiuntamente all'Ufficio Antifrode e Controlli della Direzione Territoriale per il Lazio e l'Abruzzo.

L'attività è stata posta in essere in continuità con altre operazioni di verifica già concluse nei confronti di operatori del settore che hanno già consentito, all'Ufficio di Roma 1, di accertare molteplici evasioni d'imposta, permettendo così di contrastare le frodi nel settore dei carburanti e nel contrabbando di prodotti energetici.

La società era stata autorizzata a svolgere l'attività di *traders* negli anni precedenti da altro ufficio doganale ma successivamente, probabilmente al fine di eludere il controllo, aveva spostato la sede legale nel comune di Roma.

Grazie ai consolidati rapporti dell'Ufficio delle Dogane di Roma 1 con l'Ufficio Controlli della Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate, sviluppatisi nel corso di lunghe e proficue collaborazioni finalizzate a smascherare le frodi in ambito IVA, si è riusciti in breve tempo a recuperare le fatture elettroniche emesse e ricevute dalla società istante scoprendo che, a fronte di tali movimentazioni, le società aveva adempiuto solo parzialmente agli oneri dichiarativi, e non aveva effettuato i relativi versamenti d'imposta.

Dopo mesi di analisi da parte della sezione Antifrode e Controlli dell'Ufficio delle Dogane di Roma 1, si è appurato che la società aveva le caratteristiche proprie della "cartiera". Le società cartiere vengono interposte alle transazioni commerciali, nello specifico a transazioni che avvengono tra imprese italiane al fine di procurare un risparmio di imposta tramite utilizzo di fatture per "operazioni soggettivamente inesistenti", ossia poste in essere realmente ma tra soggetti differenti da quelli indicati sul documento fiscale. Ciò comporta che l'imposta sul valore aggiunto di tali operazioni risulta indetraibile poiché afferente ad operazioni fittizie per le quali manca il requisito della certezza.

La complessa operazione non solo ha permesso l'interruzione delle attività fraudolente e l'accertamento imposte evase per **15 milioni di euro**, nonché sanzioni per circa 29 milioni di euro, ma ha anche impedito il perpetuarsi della frode.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma è stata informata dell'operazione al fine di procedere per i reati di cui agli articoli 4, 5 e 10 del D. Lgs. 74/2000 concernenti, rispettivamente, la dichiarazione infedele, la dichiarazione omessa nonché l'occultamento delle scritture contabili.

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DT IV - LAZIO E ABRUZZO